Anno XLI — Sabato 30 novembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 286

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta

A. Manzoni e C.

Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

IL TESTO DEL PROGETTO COCCO ORTU per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai

Ecco il testo del progetto di legge del ministre Cocco-Ortu per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai:

Art. 1. — E' vietato di lavorare e di far lavorare nelle aziende industriali per la produzione del pane e delle pasticcerie nelle ore comprese fra le 21 e le 4, a eccezione delle sere del sabato in cui il lavoro potrà protrarsi fino alle 23.

Il divieto si applica alle operazioni di preparazione dei lieviti, riscaldamento dei forni, impasto, confezione e cottura del pane e delle pasticcerie, anche se esse siano compiute distintamente presso industriali diversi.

Art. 2. — Quando le speciali condizioni dell'industria e della località e la peculiare qualità del pane lo richiedano, il Consiglio comunale ha facoltà di concedere per il rinfresco dei lieviti un'anticipazione all'inizio del lavoro non superiore a due ore di durata nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. A tal lavoro verrà addetto, per turno, un solo operaio per ogni azienda e lo stesso operaio non potrà esserne gravato per più di sei giorni in ogni settimana.

Art. 3. — La concessione verrà data, sentito l'ufficiale sanitario del Comune, in seguito a esperimenti fatti sotto il suo controllo, udito l'avviso dei padroni e degli operai, secondo norme da stabilirsi nel regolamento. Contro la decisiene del Consiglio comunale è ammesso ricorso al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, il quale provvederà udito il parere del Comitato permanente del Lavoro.

Art. 4. — Qualora concorrano le condizioni previste nell'art. 2, il Consiglio comunale ha pure facoltà di accordare un'anticipazione di lavoro per il riscaldamento dei forni, in misura da determinarsi dall'ufficio sanitario e, in ogni caso, non superiore ad un operaio per ciascuna bocca di forno. Si applicano a tale concessione le norme per la durata dell'anticipazione e per il turno, le regole di procedura stabilite negli articoli precedenti.

Art. 5. — Il Consiglio comunale potrà determinare, sopra istanza degli industriali e degli operai e udite entrambe le parti, che siano concesse deroghe al divieto di lavoro notturno, di durata non superiore a una settimana, in occasione di fiere, festività speciali, ricorrenze contemporanee, quando vi siano altre imprescindibili ragioni di pubblica necessità.

Le deroghe superiori a una settimana saranno accordate dal Ministero di A. I. C. con le norme stabilite dal regolamento, udito il parere del Comitato permanente del lavoro.

Art. 6. — La vigilanza per l'esecuzione della presente legge è affidata agli ispetttori dell'industria e del lavoro, col concorso degli agenti polizia giudiziaria e degli uffici di polizia municipale,

Gli incaricati della sorveglianza hanno libero accesso nei panifici ed accerteranno le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge e del suo regolamento.

I verbali relativi saranno immediatamente trasmessi alla competente autorità giudiziaria. Copia ne sarà pure trasmessa per notizie alla prefettura locale e alle autorità municipali.

Art. 7. — L'esercente nel cui panificio si contravvenga alla legge o al regolamento, è punito con ammenda sino a lire 50 per ciascuna delle persone impiegate nel lavoro e alle quali si riferisce la contravvenzione, senza che possa sorpassare la somma complessiva di lire 1000.

Sono puniti con l'ammenda sino a lire 30 gli operai trovati indebitamente al lavoro. Essi però saranno esenti da pena quando risulti che la infrazione alla legge sia dovuta a coazione da parte del proprietario.

Il provento delle pene pecuniarie sarà devoluto alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai istituita con legge 17 luglio 1898 n. 350.

Art. 8. — Entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge le norme per l'attuazione di essa saranno stabilite con un regolamento su proposta del ministro di A. I. C. sentito il parere del Consiglio superiore del lavoro e del Consiglio di Stato.

La legge entrerà in vigore due mesi dopo la pubblicazione del regolamento.

Alla Camera dei deputati

Roma 29. — Presidente Marcora.

Giovagnoli commemora brevemente anche a nome dei colleghi deputati il senatore Augusto Lorenzini soldato e patriota.

Il Presidente si associa.

Interrogazioni

Facta risponde all'on. Aroldi che chiede quali provvedimenti sieno stati presi contro il tenente dei carabinieri Cozza che ebbe parte negli eccidi di Firmo il 13 febbraio scorso. Dichiara che essendo in corso un processo penale, il governo deve attenderne i risultati prima di prendere qualsiasi provvedimento.

Lo stesso Facta risponde poi a un'altra interrogazione dell'onor. Aroldi che vuol sapere quali provvedimenti disciplinari furono presi contro quei funzionari di P. S e quei notai in provincia di Mantova che sono stati posti a processo penale per falso in atti pubblici.

Anche per questi fatti è in corso un giudizio che trovasi ora innanzi alla sezione di accusa: Il Governo non può che attendere il responso dell'autorità giudiziaria.

La legge sul reclutamento

Si riprende poi la discussione del disegno di legge per le modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito.

Parlano sull'argomento Giolitti, Guicciardini, Sonnino, Cavagnari ed altri, Bissolati propone la sospensiva.

Il Presidente indice la votazione nominale sulla proposta di Bissolati, ma dopo la chiamata annunzia che la Camera non si è trovata in numero.

La Camera non è in numero

La seduta, sospesa alle ore 16, è ripresa alle 17.

Bissolati mantiene la domanda di votazione nominale poichè desidera che ciascuno assuma la propria responsabilità in questioni di sì grave importanza, non potendo essere ammesso il comodo sistema della fuga (*vive acclamazoni*).

Presidente. Procederemo dunque alla votazione.

Fattasi la chiama il Presidente deve dichiarare per la seconda volta che la Camera non è in numero per deliberare.

La dichiarazione del Presidente è accolta da vivaci e numerosi commenti, tanto che l'on. Marcora deve richiamare i deputati alla calma.

Sono le 18 e si leva la seduta.

Note alla seduta
L'indignazione dell'on. Valle

La mancanza del numero legale per il progetto di legge sul reclutamento si deve al fatto che molti deputati della maggioranza, favorevoli alla sospensiva, non volendo votare contro il Governo, si assentarono.

Hanno fatto dichiarazioni di voto Guicciardini, Sonnino, Marazzi, Morpurgo.

Se si fosse avuto il numero legale, la sospensiva sarebbe stata respinta, perchè i voti contrari erano in grande maggioranza.

L'incidente Bissolati-Valle

L'on. Bissolati, nella sua replica fustiga gli assenti e termina esclamando: «La fuga è sempre una vergogna!»

L'on. Gregorio Valle di scatto, chiede a gran voce la parola, ma il Presidente non gliela vuol dare a nessun costo.

Gregorio Valle strepita e grida: Ma io desidero di parlare!

Presidente: Non può perchè siamo in votazione.

Valle Gregorio: Io voglio protestare contro l'on. Bissolati, io non ero presente.....

Voci: Ma basta, basta. Che c'entra? (*rumori*).

Presidente all'on. Gregorio Valle: Ella non deve parlare.

L'on. Valle insiste, e parla infatti, ma fra i rumori altissimi della Camera e lo scampanellamento del presidente, tanto che non si riesce ad afferrare nemmeno una parola.

Si vede l'on. Gregorio Valle inveire come un energumeno contro i colleghi che gli stanno d'intorno, e vociare non si sa che cosa, nè si sa perchè. A poco a poco tutti si calmano e tacciono.

Il contro appello è riuscito nullo per pochissimi voti.

IL VIAGGIO DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Punta Delgada, 29. — E' giunta la corazzata italiana *Regina Elena* comandata dal duca degli Abruzzi.

Il duca è sbarcato ed ha visitato la città.

La morte di Thaon di Revel

Torino. 29. — Stanotte è morto il senatore Thaon di Revel.

La dote dei giganti

Un bel tipo di milionario francese, certo Saint Ouen de Pierrecourt, morendo aveva lasciato tutta la sua fortuna alla città di Rouen, cioè la bellezza di 11 milioni affinchè si stabilisse un premio annuale di 100.000 lire per la più bella copia di sposi giganteschi.

Gli eredi contestano la validità del testamento originale; ma fra la città e gli eredi avenne una transazione colla quale tre milioni erano lasciati ai parenti del testatore e 800.000 lire sole furono destinate ad un istituto apposito che provvedesse a migliorare la razza umana. Il resto doveva essere impiegato in opere pubbliche, cioè impinguare il bilancio comunale.

Ma allora ecco saltar fuori il fisco, che per diritti di successione pretese nientemeno che due milioni. Nuove contese e nuove cause con grande giubilo degli avvocati e dei procuratori.

Si adirono tutti i gradi della giurisdizione e finalmente ieri la Cassazione diede ragione al ricevitore del registro. Così che la dote dei giganti servì a mille altre cose tranne che a quei due sposi di proporzioni gigantesche pei quali era destinata.

LA SEDUTA DI IERI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alle 14 30 si legge il verbale della precedente seduta e quindi si fa l'appello nominale.

Sono presenti i consiglieri:

Antonini, Battistoni, Bosetti, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnello, Della Schiava, Doretti, Gori, Luzzatto, Magistris, Measso, Murero, Muzzatti, Pagani, Pauluzza, Pecile, Pico, di Prampero, Renier, Salvadori, Schiavi Luigi, di Trento, Vittorello, Zavagna.

Giustificano la loro assenza i consiglieri Montemerli, Belgrado, Girardini.

Interrogazione del nons. Collovigh

Dice che la strada di Molin Nuovo di Godia, che si era incominciata, la si è poi tralasciata, sebbene i denari fossero stanziati in bilancio. Si lagna in generale che tutte le strade delle frazioni sono tenute male. A Paderno poi vi sono certe luride fogne contrarie all'igiene. Parla poi della luce, dell'acqua e di tante altre cose che mancano nelle frazioni. Critica il servizio dei messi e dei vigili rurali.

Sindaco crede che di alcuni dei desideri espressi si potrà parlare durante la discussione del preventivo. Il Comune farà sempre per le frazioni quello che potrà. Riguardo ai messi e ai vigili rurali, conviene che lasciano a desiderare; spera però che miglioreranno.

Collovigh non può dirsi soddisfatto, e fa qualche osservazione.

Sindaco. Ora passiamo all'ordine del giorno.

Terremoto e inondazioni

Sussidio ai danneggiati dal terremoto nella Calabria e dalle inondazioni nell'Italia Superiore.

La Giunta propone di erogare lire mille, metà per i danneggiati dal terremoto e metà per gli inondati.

La proposta è approvata incaricando la Giunta di dare l'importo al Comitato di Venezia.

Approvazioni in seconda lettura

Ospedale Civile. Modificazioni alla pianta organica Amministrativa.

Scuole Elementari. Passaggio in ruolo di una classe del corso superiore femminile urbano.

La refezione scolastica

Ratifica della deliberazione 30 ottobre 1907 N. 10189 presa d'urgenza dalla Giunta Municipale per aggiudicazione a trattativa privata della fornitura del companatico per la refezione scolastica.

Si approva l'aggiudicazione alla ditta Angelo Bottos.

L'abolizione del lavoro notturno dei fornai.

Ratifica della deliberazione 22 novembre 1907 N. 10267 presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale relativa all'orario del lavoro per i panettieri, fornai e pasticcieri.

Dopo alcune parole del Sindaco, il ragioniere Tam legge la deliberazione della Giunta che stabilisce l'orario di chiusura dalle 21 alle 4.

Measso raccomanda di abbandonare il sistema odioso delle contravvenzioni.

Magistris dice che più di tutto si deve tenere conto delle esigenze del pubblico. Alla completa abolizione del lavoro notturno si addiverrà, ma bisogna fare un passo alla volta.

Sindaco. Le contravvenzioni furono fatte in principio. Ora quasi tutti i fornai osservano l'orario, e perciò è bene e giusto che vengano posti in contravvenzione i restii.

Measso ha alluso alle contravvenzioni col vecchio orario. In ogni caso bisogna procurare di temperare l'esigenze del pubblico coll'abolizione del lavoro notturno.

Magistris biasima quegli operai panettieri che per lucro assecondarono i padroni nel non osservare l'orario, e ne resero difficile l'attuazione.

Sindaco approva quanto disse Magistris.

Le nomine

Nomine e surrrgazioni nei servizi Municipali.

Nomine e surrogazioni presso le Istituzioni Pubbliche di Beneficenza ed altri Enti.

Measso dichiara di non poter accettare l'eventuale rielezione a revisore del bilancio.

Cudugnello vorrebbe rimandata la votazione, ma la proposta non è appoggiata.

Si procede alla votazicne, e quindi si riprende l'ordine del giorno.

L'annullamento del concorso per le scuole elementari.

Comunicazione per le conseguenti deliberazioni del Decreto Ministeriale 26 ottobre 1907 che annulla di concorso bandito dal R. Provveditore agli studi con avviso 17 giugno 1907 per posti vacanti nelle Scuole elementari del Comune.

Comelli, assessore all'istruzione pubblica, fa una lunga esposizione sulla questione del concorso, cominciando dal 1903, e ribatte le ragioni addotte dal Ministro dell'I. P. per l'annullamento del concorso, non risparmiando qualche ironica frecciata al maestro Cosmi.

Chiude proponendo di ricorrere al Consiglio di Stato.

Si approva senza discussione.

Le borse di studio Marangoni

Comunicazione, per le conseguenti deliberazioni, del Decreto 22 novembre 1907 N. 38888 col quale il sig. Prefetto della Provincia ha annullato la deliberazione consigliare 14 ottobre 1907 relativa a conferimento delle borse di studio medico e legale della Fondazione Marangoni.

Il ragioniere Tam legge una lunga relazione sulla fondazione delle borse Marangoni e sul relativo statuto.

Nessuno sta attento alla lettura.

Cudugnello (interrompendo) Ma chi ha fatto quella relazione? E' una lungagine! Basta! basta! Mi pare che si prenda in giro il Consiglio!

Tam finisce la lettura, ma poco dopo legge un altro rapporto anche quello discretamente lunghetto.

Sindaco. La Giunta propone di ricorrere contro il decreto al Governo del Re, e di portare alcune piccole riforme allo statuto.

Renier è d'accordo colle proposte della Giunta, e crede che anzi si dovrebbe modificare la relazione lasciando intatto lo statuto nelle sue grandi linee. Si dovrebbe cioè stabilire che possono concorrere i licenziati dal Liceo e anche gli studenti universitari.

Schiavi. Crede che col ricorso si vada troppo per le lunghe. Bisognerebbe trovare una via di mezzo. Oltre il Comune hanno interesse a ricorrere i due concorrenti Del Missier e Ermacora.

Con gli arretrati delle borse Marangoni si possono accontentare i due concorrenti, impegnandoli a non ricorrere; e quindi la Giunta potrebbe presentarsi al Consiglio colle proposte di riforma.

Sindaco accetta la proposta Schiavi come raccomandazione.

Le proposte della Giunta per ricorrere al Governo del Re contro il decreto prefettizio e per la riforma dello statuto sono approvate.

Compenso a un ingegnere

Pubblica illuminazione elettrica. Liquidazione e collaudo dei lavori di impianto e determinazione del compenso all'Ingegnere progettista e direttore.

Si approva la proposta della Giunta e di compensare gli eredi del compianto ingegnere Cardin Fontana con L. 1500.

Per la ginnastica

Proposta di inalzamento della tettoia palestra annessa al fabbricato scolastico urbano di S. Domenico.

La proposta della Giunta è approvata.

Il panificis comunale

Approvazione della spesa di impianto del Panificio Comunale.

Tam legge la relazione.

Measso dice pregevole la relazione, e riconosce giustificata la costruzione del nuovo forno. Chiede però che la liquidazione dell'ufficio tecnico e quella dell'impresa debbano essere fatte indipendentemente.

La spesa per l'impianto del forno è quiadi approvata.

Scuole

Fornitura di banchi per le scuole elementari.

Si approva la proposta della Giunta per affidare la fornitura dei banchi alla ditta fratelli Pecile. La Giunta accetta la raccomandazione del cons. Bosetti di affidare qualche lotto ad altre ditte minori alle medesime condizioni.

Un progetto .. necessario

Approvazione del progetto per la costruzione di una latrina pubblica in Vicolo Brovedan con affittanza del locale necessario dal sig. Gio. Battista Pellegrini.

Measso raccomanda che si chiuda la latrina vicino al palazzo Bartolini.

La Giunta accetta la raccomandazione.

Dopo spiegazioni offerte dall'assessore Pico si approva il progetto.

La spesa preventivata è di L. 3500.

Per il locale si pagheranno L. 400 annue di affitto al sig. G. B. Pellegrini.

Sindaco propone di rimandare ad altra seduta gli oggetti 12 e 12 *bis.*

Nomine e surrogazioni

Il rag. Tam legge il risultato delle votazioni.

Servizi comunali

Commissione direttrice del Museo Friulano e Biblioteca: Collavini Arturo Marion, Girardini Emilio, Musoni prof. cav. Francesco, Battistella prof. cav. Antonio. — Riconfermati: Pierpaoli prof. Nazzareno, Lazzari prof. Roberto.

Revisori dei conti per il Conto 1906: Vittorello Vittorio, Belgrado co. Orazio, Measso avv. cav. Antonio, Magistris Pietro. — Eletto: Doretti avv. Giuseppe.

Consiglio provinciale scolastico — Eletti: Comelli avv. Giuseppe, Caratti avv. nob. Umberto.

Commissione d'ornato: Tosolini ing. Oddone, Liso Leonardo, Cesare dott. Giulio. — Riconfermati: Del Puppo prof. cav. Giovanni, Cudugnello ing. Enrico.

Commissione conservatrice dei Monumenti — Riconfermati: Del Puppo prof. cav. Giovanni, Liso Leonardo.

Commissione per la tassa famiglia: Membri effettivi: Levi avv. Giovanni, Muzzatti Girolamo, Michelazzi Giovanni, Barbieri cav. Luigi, Piva Italico, Comino Sante, Gori Giuseppe, Bisattini Giovanni, Marcolini Pietro, Degani Luigi e supplenti: Tonini Romolo, Conti Attilio.

Commissione di vigilanza per le Scuole comunali per l'anno scolastico 1907-08 — Riconfermati: Novelli Edvige, Peloi Giulia, Ferrucci Arturo, Radina Giuseppe, Della Porta co. Giovanni, Riva dott. Giuseppe, Cremese Antonio, Perotti Galeazzo, Bessone Lorenzo, Gnesutta Raimondo.

Istituzioni pubbliche di beneficenza

Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio: Braida cav. Francesco, Cudugnello ing. Enrico, Cosattini avv. Giovanni, Capellani avv. cav. Pietro — Riconfermato: Marioni rag. G. B.

Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis: Muzzati Girolamo, Rovere prof. Giuseppe, Angelini dott. Corradino. — Riconfermato: de Brandis nob. Enrico.

Congregazione di Carità: Bruni Enrico presidente, Zilotti Enrico, Cesare

dott: Giulio, Tavasani avv. Ermete, Larocca Paolo, Perotti Galeazzo. — Riconfermato: Pignat Luigi. — Nuovi eletti: Conti dott. Giuseppe, Sellau dott. Umberto.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio: Sandri Pietro presidente, Antonini cav. avv. G. B., Bosetti Arturo, Nardini avv. Emilio membri. — Riconfermato: de Brandis nob. dott. Enrico.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati: Comencini ing. prof. Francesco presidente, Valentinis dott. cav. Gualtiero, Comino Sante, Orlandi Pietro membri. — Riconfermato: Mangilli march. Francesco.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà: Capellani avv. cav. Pietro presidente, Braida cav. Francesco, Celotti avv. Fabio, Biancuzzi Vittorio membri. — R confermato: Pagani Camillo.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero: Pecile cav. Attilio presidente, Antonini Lino, Plateo avv. cav. Arnaldo, Orgnani ing. Massimiliano membri. — Riconfermato: Angelini dott. Corradino.

Consiglio amministrativo della Confraternita dei Calzolai: Zaghis Luigi, Pillinini Oreste, Turrini Bortolo membri. — Riconfermati: Bigotti Giuseppe presidente, Carrara Giuseppe membro.

Consiglio amministrativo del Civico Ospedale — Riconfermati: Perusini dott. Costantino, Capsoni avv. Urbano, De Toni ing. Lorenzo, Sandri Pietro.

Ospizio Cronici, rappresentanti del Comune: Plateo avv. cav. Arnaldo, Caratti avv. nob. Umberto — Riconfermato: Perusini dott. Costantino.

Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento, rappresentente del Comune — Riconfermato: Sandri Pietro.

La seduta pubblica si chiude alle 17.

Seduta segreta

Il Consiglio si trattenne quindi in seduta segreta per discutere degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Approvò le nomine provvisorie ed incarichi nel personale insegnante delle Scuole elementari.

Approvò in seconda lettura l'aumento di stipendio al medico direttore dell'Ospitale, e il sussidio alla vedova del defunto vigile urbano Angelo Placenzotto.

Il nuovo Ingegnere capo

A Ingegnere Capo del Comune venne nominato, ad unanimità, l'ing. Attilio Polverosi, ora ingegnere aggiunto al Municipio di Spezia.

Altri oggetti

Per la sistemasione di riposo della signora Giulia Perissinotti ved. Driussi venne accolta la proposta della Giunta.

Furono promossi i seguenti impiegati daziari:

A Ricevitore di I sig. Padovani Tito attualmente assistente di I.

Ad assistente di I sig. Muschietti Giovanni ora assistente di II.

Ad assistente di II sig. Venzo Antonio ora assistente di III.

Al posto di diurnista all'Ospedale venne nominato il sig. Enrico Lugo.

Venne respinta la domanda di sussidio della signora Giovanna Maria Cella di Balilla.

Venne approvata la riconferma quinquennale degli impiegati municipali Blasoni Pietro, Lenardon G. B., Pagnutti Gino, Plebani Alessandro, e rag. Giovanni Toso.

Note alla seduta

Il sindaco ha dichiarato ieri che non fu dato corso alle contravvenzioni fatte ai fornai per l'orario. Ciò fu bene, perchè il pretore non avrebbe potuto far condannare nessuno, perchè nessun sindaco, fosse anche commendatore di tutti gli ordini cavallereschi, ha facoltà di emanare ordinanze e di spiccare contravvenzioni, quando manca la legge dello Stato.

Ma la legge sul lavoro notturno dei fornai è stata presentata alla Camera (*ne pubblichiamo, in questo numero, il testo integrale*) e verrà certamente approvata.

Allora il sindaco di Udine, coi dovuti riguardi (stabiliti appunto nella legge), avrà i poteri di far rispettare la legge e farà bene a farla rispettare.

* *

Ci scrivono: Ho visto che fu decretato un altro ingrandimento del forno comunale, perchè dicono era divenuto necessario in seguito alla sempre più larga domanda dei consumatori. Questo mi fa piacere, perchè il pane è uno dei cibi più sani — ma non vorrei che fabbricandone molto si dovesse poi vendere a quintali gli avanzi per alimentazione degli animali. Nè vorrei che il forno comunale di Udine andasse a fare la concorrenza ai forni di altri paesi, per esempio a quelli della non vicina Pontebba, ove mi assicurano vengono dal nostro forno mandati ogni mattina un bel sacco di pane.

**

Perchè non si pubblica il collaudo dell'impianto dell'Officina Elettrica? Si sono aspettati degli anni prima di portarlo in consiglio comunale, ed ora pare si abbia timore di farne conoscere i dati, le date e le cifre!

**

E' stato nominato il nuovo ingegnere capo e speriamo che non faccia come l'altro, della prima nomina, che pensò bene di restare dov'era. Speriamo anche che si accinga subito all'opera, perchè c'è molto da fare e da riordinare.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

Inaugurazione della Palestra di ginnastica — Cimitero esaurito, si comincia la vuotazione dei seppellimenti — Il progetto Gilberti — Per i carri trasportanti materiali pesanti — Lavori in vista — Per il ripopolamento delle zone incolte — Il trasloco del Delegato — Arresto di una contrabbandiera per contravvenzione alla vigilanza — Morte improvvisa

Ci scrivono in data 30:

Ricordiamo che lunedì p. v. alle ore 20, in Via Bernardino de Rubeis, verrà inaugurata la nuova Palestra di ginnastica alla presenza dei soci che sono invitati ad assistervi. Le lezioni avranno principio la sera stessa e continueranno nelle successive per quei giovani che si saranno presentati con certificato di adesione dei genitori.

**

L'altro giorno presenti il Sindaco Miani e l'ingegnere Municipale Del Fiorentino, si è proceduto al primo esperimento di esumazione di cadaveri, per la vuotazione del Cimitero maggiore di Gruppignano, che non ha più posto disponibile per le nuove sepolture. Essendosi constatato, dall'esame del cadavere esumato, d'una donna morta al nostro ospitale il 6 gennaio 1896, che gli scheletri sono in condizioni tali da poter essere trasportati, si sono deposte le ossa nell'Ossario centrale e, previa osservanza delle norme di legge, è stata ordinata la votazione.

In questi giorni verrà fatto invito, con apposita ordinanza sindacale a tutti i proprietari di cippi, croci e lapidi mortuarie di ritirare tali oggetti; in caso contrario, trascorso un anno, diverranno proprietà del Comune.

**

Ci si informa che, fra non molto, l'architetto Gilberti, incaricato del progetto di riduzione del palazzo ex Gaspardis, presenterà al nostro Municipio lo schema delle sue proposte.

Noi speriamo che, in seguito alla presentazione di codesto progetto, i lavori non debbano tardare ad effettuarsi e la piazza verrà sistemata definitivamente, perchè lo richiede il bisogno ed il decoro di Cividale.

**

Da parecchio tempo pervengono al nostro municipio dei reclami perchè provveda ad evitare i pericoli cui si espongono i ciclisti e gli automobilisti, sulle strade battute dai carri che trasportano le marne (Poma), per la fabbricazione dei cementi, per il fatto che dai carri cadono lungo il tragitto dei grossi pezzi di materiale che vengono a costituire il grave inconveniente dei viandanti.

In seguito a ciò verrà pubblicata un'ordinanza che prescriverà la conformazione dei carri in modo da impedire la caduta del materiale.

Per conto nostro il provvedimento è buono, ma sarebbe meglio che le ditte interessate, per il loro buon nome, attivassero un tronco ferroviario od un servizio di automobili, che verrebbero ad eliminare ogni inconveniente lamentato.

**

A Gagliano, fra qualche giorno si darà principio ai lavori per la derivazione dell'acqua del Rugo Doria che deve alimentare la pubblica vasca di quella frazione, la quale, da qualche anno è sprovvista d'acqua durante periodi di siccità estiva.

**

Tutti i proprietari di fondi incolti, giacenti sulle pendici verranno con apposito manifesto Sindacale, invitati a provvedersi di piante arboree presso l'orto forestale di S. Pietro al Natisone che fornirà gratuitamente ai richiedenti — adattandole, secondo le località.

**

Il nostro Delegato di P. S. sig. Bricola ordinò l'arresto di certa Galop Anna fu Giovanni d'anni 62 da Savogna, notissima contrabbandiera perchè sottoposta alla vigilanza speciale, si era allontanata dal suo paese, senza la necessaria preparazione.

**

Certo Gujon G. possidente da Rodda venne ieri a Cividale, conducendo le castagne, per venderle al mercato d'oggi e le depositò all'osteria dei Coziani in piazza Paolo Diacono.

Passò la giornata allegra con i suoi conoscenti (osti del suo paese).

Quindi verso le ore 4 e mezza pom. desiderò ritirarsi perchè stanco.

Condotto in una camera, poco dopo lo trovarono morto. Chiamato il medico, questi constatò la morte, e subito dopo **venne condotto, dal carro funebre, nella capella del cimitero.**

Sull'affare delle cambiali in falso

L'affare delle cambiali false è l'oggetto di tutti i discorsi, specie del piccolo mondo finanziario di qui. Si parla di molte cambiali in giro anche tra privati, con firme provenienti dal covo di Magredis.

Intanto il Delegato di P. S. sig. Bricola, proseguendo nelle sue attive indagini, col brigadiere di Faedis signor Simonetti, procedette a diversi arresti fra i quali a quello dell'oste Binutti Luigi di Attimis, persona molto nota per i suoi intrighi con le Banche, di Della Negra Giuliano e Vidoni Giovanni contadini di Magredis, ai quali venne sequestrato un enorme numero di cambiali, alcune delle quali con firme dubbie; inoltre quattrocento lire al Della Negra e L. 30 al Binutti, provenienti da cambiali scontate alla mattina; due azioni della Banca Cooperativa di Cividale ed un libretto da Risparmio della Banca di Udine recante l'indicazione della somma di L. 832.77 e tre altre cambiali.

Alla Banca Cooperativa

Siamo lietissimi di poter assicurare che i nostri istituti di Credito, non sono stati danneggiati dalle operazioni sempre fatte con la massima circospezione, con taluno degli indiziati, perchè la Banca Cooperativa che ha scontato qualche piccolo effetto in questi ultimi mesi, è garantita nel seguente modo: verso uno degli arrestati con ipoteca su fondi; verso un altro con lettera di garanzia di persona solvibilissima e verso un terzo con deposito in contanti e ipoteche su stabili.

Con ciò, adunque, le cifre esposte sono completamente assicurate.

Da S. DANIELE
Patronato Scolastico

Ci scrivono in data 29:

Questa civile e provvida istituzione, che l'anno scorso iniziò la sua opera, beneficando una cinquantina di alunni poveri, si consoliderà ed estenderà, speriamo, il suo aiuto ad un maggior numero di aventi bisogno.

L'on. Sindaco, insieme all'assessore per l'Istruzione ed al Comitato di Vigilanza Scolastica, ha, ieri, diramata la seguente circolare:

Concittadini,

Allo scopo di provvedere ai nostri poveri scolaretti qualche indumento di vestiario e, possibilmente, un po' di cibo caldo, che valgano a mitigare i loro patimenti durante la cattiva stagione, gli egregi Insegnanti del Comune iniziarono, lo scorso anno, l'istituzione del Patronato Scolaslico, che potè distribuire, grazie al generoso aiuto dei cittadini, vesti e calzature ad una cinquantina di alunni ed alunne.

Ma occorre che la provvida istituzione del Patronato si consolidi ed estenda ad un maggior numero di bisognosi i suoi aiuti; ed a questo fine, i sottofirmati si rivolgono al buon cuore dei cittadini e degli Enti pubblici per un efficace aiuto finanziario, sicuri che essi corrispunderanno con islancio spontaneo e generoso all'appello loro rivolto in nome ed a vantaggio dell'infanzia indigente.

Tra brevi giorni un'apposita Commissione di gentili e buone persone si recherà a raccogliere le offerte del paese.

S. Daniele, 21 novembre 1907.

Italico Piuzzi-Taboga, Sindaco — avv. Gino di Caporiacco, Assessore per l'Istruzione — dott. Persio Prosdocimi, R Pretore, Deputato di Vigilanza alle scuole — Arnaldo Corradini, Geometra idem idem — Anna Asquini-Gonano idem idem — Carlotta Legranzi, idem idem.

L'appello troverà un'eco generosa certamente nel buon cuore di tutto il paese.

**

Un avviso, oggi pubblicato, avverte gli interessati che col 1.° dicembre p. v. verranno poste in vendita, presso l'on. Municipio, le targhette per motocicli e biciclette; e che i proprietari di questi ruotabili, se verranno trovati a transitare per la strade, non muniti delle nuove targhette, verranno posti in contravvenzione.

Una dichiarazione.

Siamo autorizzati a dichiarare che l'Avv. Ronchi non ha dato facoltà ad alcuno di fare il suo nome quale candidato al Consiglio Provinciale nel Distretto di S. Daniele contro l'uscente Avv. G. B. Jogna.

Da BUIA
Vertenza appianata

Ci scrivono in data 29:

(*Nerone*). Segnaliamo e constatiamo con piacere che le controversie tra gli esercenti liquoristi e la Ditta assuntrice di questo dazio vennero in questi giorni definite nel miglior modo possibile.

Non ci sembrava vero che la Ditta Giovanni De Marchi rappresentata dal locale Ricevitore signor Perez Antonio non avesse dovuto appianare tale increscioso vertenza, essendoci nota l'abile tattica e correttezza di quest'ultimo.

Ci permettiamo poi di osservare al brillante corrispondente del *Paese* che prima di pretendere che gli appaltatori del dazio si facciano promotori contro l'alcoolismo, è d'uopo combattere per la soppressione del dazio stesso.

Da PORDENONE
Dal tragico al ridicolo

Ci scrivono in data 29:

Ha fatto il giro dei giornali la notizia *à sensation* d'una lettera indirizzata da un sedicente gruppo di anarchici di Borgo di Torre al co. Uberto Cattaneo direttore del locale *Tagliamento*, nella quale si preannuncia un attentato alla vita del destinatario, del Procuratore del Re cav. Sellenati, del Sostituto nob. Farlatti e del direttore generale del Cotonificio Amman nob. De Finetti. Nella lettera, che effettivamente giunse a destinazione, si dice che gli anarchici di Torre intendono così vendicare le gravi condanne inflitte agli uccisori dell'ing. Toffoletti e loro complici. Fin qui la cronaca: ci consenta ora esprimere la nostra opinione, consona al pensiero di persone stimabilissime e molto addentro nelle segrete cose.

Valeva la pena che una missiva così... lugubremente ridicola fosse divulgata?

E quel ch'è più ridicolo ancora, ne andasse raccolta la notizia da giornali seri? L'autore poi, ha avuto una luminosa idea! E se può andar... superbo d'una tale spiritosa trovata che gli procurò il godimento di vederla pubblicata sui giornali, sappia pure rimanersene dietro... le quinte dell'anonimo, poichè se ne facesse capolino, potrebbe provare — quanto sa di sale — l'insipido suo capolavoro!

Da S. QUIRINO
Importante causa perduta dal Comune

Ci scrivono in data 29:

Il nostro Comune è rimasto in questi giorni soccombente in una causa mossagli dal Parroco Don Nicolò Rizzo cui, con delibera Consigliare del novembre 1904, era stata tolta la Contribuzione annua in denaro (L. 494,86) dovuta e ab-immemorabili al Parroco di S. Quirino.

Il Parroco era patrocinato dall'avv. Riccardo Etro ed il Comune dall'avv. Giuseppe Ellero. La sentenza, in data 5 corr., redatta con argomenti giuridici inoppugnabili (n'è estensore il Giudice Leandro Doro del Tribunale di Pordenone) dichiara: « I. Essere il Comune di S. Quirino tenuto a corrispondere al Parroco pro-tempore nella Chiesa di S. Quirino in S. Quirino l'annua prestazione in denaro di L. 494 86. — II. Dovere lo stesso pagare all'attore quale Parroco pro tempore di S. Quirino in S. Quirino la somma di L. 989.72 quale arretrato degli anni 1905-906. — III. Dovere il Comune di S. Quirino rifondere le spese di lite e quindi all'Erario le prenotate e prenotande a debito e al procuratore ufficioso dell'attore gli onorari che si liquidano in L. 225 ».

Da SPILIMBERGO
Per le filandiere

Ci scrivono in data 29:

Alla riunione dei tessicultori tenutasi in Milano nell'autunno dello scorso anno dalle egregie persone convenute si era lamentato che non ancora si fosse trovato il mezzo per proteggere le mani delle filandiere dalle funeste conseguenze che di continuo porta loro il lavoro nell'acqua calda.

Molte di esse sono obbligate starsene a casa per giorni in causa di ciò, per cui il danno che ne risentono non è trascurabile. Il dott. Vicentini, veterinario di qui, volle di ciò occuparsi, procurando col mezzo del sig. Luigi Cossettini, farmacista pure di qui, un unguento oleoso, che già fin dallo scorso anno diede buoni risultati.

Per esso le screpolature delle mani, gli eczemi che si producono nelle operaie fino dalle prime unzioni vanno scomparendo, portando non poco sollievo alle sofferenti. Alla filanda locale dei sig. Banfi di Milano si usa costantemente, avendosi ottenuto che le operaie in un anno non perdettero alcuna giornata di lavoro mentre prima erano 5.10 ed anche 15 giorni di assenza per qualcuna.

Da CORDOVADO
La morte di un operaio del paese al Canadà

Ci scrivono in data 29:

Felice Venier, appena trentenne, lasciati qui la moglie e quattro bambini, erasi da qualche tempo recato al Canadà ove aveva trovato lavoro in una fabbrica di cemento in Awood.

Il giorno 19 ottobre u. s., mentre egli stava ungendo i perni di una macchina, venne strappato dalle cinghie, sbalzato con violenza contro il suolo, e ridotto informe cadavere.

La dolorosa notizia è giunta da qualche giorno alla famiglia, che ora si trova immersa nella più profonda desolazione.

Da NIMIS
Fanciullo disgraziato

Ci scrivono in data 29:

Il ragazzo decenne Vizzotti, essendo riuscito ad impadronirsi di una cartuccia da rivoltella, si divertiva col batterla sul focolare.

Improvvisamente la cartuccia scoppiò ed il ragazzo ebbe asportate tre dita della mano sinistra.

Il dott. Grassi, accorso sul luogo, medicò il ferito e denunciò il fatto.

Il povero ragazzo, che è rachitico e quasi impotente a camminare, è ridotto ora in condizioni infelicissime che lo rendono inabile a qualunque lavoro.

L'inchiesta sulla distribuzione dei sussidi in Calabria

La responsabilità del Governo
Mancanza di criteri direttivi

Roma, 29. — La Commissione ha constatato che parte non lieve della responsabilità di quanto è accaduto in Calabria spetta al Governo ed ai funzionari da esso incaricati di dare le norme direttive di così importante servizio.

La prima e grave responsabilità spetta al Ministero dell'interno chiamato per un speciale ordinamento a dirigere (sia pure da lontano) con disposizioni generali il servizio.

Da indagini fatte a Roma dalla commissione è risultato che il comm. Antonio Mosconi reggente interinalmente la divisione di beneficenza si è reso conto della entità e gravità del disastro formulando varie opportune proposte.

Ma nessuno di esse trovò accoglimento da parte del Capo di Gabinetto della Presidenza comm. Palumbo Cardella, (il Presidente del Consiglio on. Fortis, era assente per malattia), che avocò direttamente a sè la trattazione degli affari importanti relativi al terremoto, lasciando alla divisione la redazione delle lettere di ringraziamento e l'invio ai Prefetti delle domande di sussidio specialmente in tutto quanto riguardava i rapporti colle autorità civili, militari e tecniche, i provvedimenti di P. S., la preparazione dei ricoveri, ecc. La direzione della beneficenza non ebbe nè si volle che avesse parte alcuna.

I prefetti e gli altri funzionari tutti ad una voce hanno deplorato l'abbandono assoluto in cui li lasciò il capo di Gabinetto del Ministero. Pertanto nel triste frangente mancò nel modo più completo da parte delle autorità centrali, e se vi fu non potè essere attuato, ogni criterio direttivo, sempre opportuno, ma assolutamente indispensabile di fronte ad una calamità pubblica così grave e straordinaria come fu quella del terremoto del 1905.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Oggi il "Giornale di Udine„ esce in sei pagine

Onorificenza. Un telegramma da Roma ci annuncia che su proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, in occasione del suo quarantesimo anno d'insegnamento, il prof. Massimo Misani, preside del nostro Istituto Tecnico, fu nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano.

Al chiarissimo e benemerito professor Misani che da trentasei anni, con tanto successo, dirige il nostro Istituto Tecnico, la cittadinanza udinese, che ne apprezza interamente le alte qualità di cittadino e di maestro, porgerà con noi le felicitazioni più sincere e affettuose per questa insigne onorificenza.

Per un cane e per la verità. Il reporter del *Gazzettino* ieri mattina e quello del *Paese* ieri a mezzogiorno hanno raccontato con lusso di superlativi la storia d'un povero cane che rimase sotto l'automobile del cav. G. B. Volpe, guidato dal *chauffeur* del *Garage* Udinese.

Il reporter del giornale veneziano si è lasciato imbeccare da persone che non potevano essere imparziali, ma quello del *Paese*, che ieri proprio dava una meritata lezione a una certa gazzetta che va raccogliendo, a proposito del *crac* d'una banca, notizie in apparenza non disinteressate sulle bravure di altre banche, avrebbe dovuto informarsi meglio e non raccogliere le esagerazione, imbeccate a quell'altro. Anche per non far vedere che il misero dispetto partigiano si caccia dapertutto anche nella disgrazia d'un cane.

Il fatto, senza le frangie, per testimonianze sicure, confermate presso l'ispettorato urbano, si riduce ad un incidente che avvenne indipendentemente della volontà dello *chauffeur*, il quale procedendo al passo regolamentare ha dovuto evitare un carro che gli si era parato all'improvviso davanti. La responsabilità non risale al *chauffeur*, ma ai famigliari che lasciarono il cane che rimase sotto e un altro suo compagno, vagare, liberi, senza museruola, sulla pubblica via.

Cattedra Ambulante Provinciale. In questi giorni hanno luogo Conferenze a Ipplis, Amaro, Piano d'Arta, Morsano, Gradisca, Isdrago, Artegna. Corsi serali: Rorai Grande, Togliano, Sanguarzo, Gagliano, Purgessimo, Rualis.

Nel Museo Friulano del Risorgimento

(CASTELLO DI UDINE)

Com'è sorto

Tempo addietro abbiamo fatto cenno, in forma assai sommaria di questa *Raccolta* contenuta in allora in una sola Sala, mentre seguiva il lavoro di ampliamento.

Ora che il Museo è ampliato, manteniamo la parola data di parlarne relativamente più a lungo di tutto il patrio Museo.

Inaugurata la Raccolta nella ricorrenza di una data memoranda (40° anniversario della liberazione di Udine 26 Luglio 1866-26 Luglio 1906) crebbe rapidamente in quantità e d'importanza mercè l'opera attivamente straordinaria del Comitato Ordinatore (emanazione di una Commissione generale eletta dalla Società dei Veterani e Reduci) validamente aiutato dalla Amministrazione Comunale, sicchè non è più una Raccolta in un solo ambiente, ma un vero Museo in tre grandi stanze nelle quali ci sono ricordi in grandissima parte friulani, dalla prima invasione francese (1797 alla liberazione di Roma (1870).

Il Museo devesi dunque chiamare *Provinciale friulano* perchè da ogni parte della Provincia pervennero ricordi del Risorgimento, sia come depositi che come doni.

Ampliato così, e radicalmente riordinato in tutti i suoi tutti i suoi tre ambienti il Museo ebbe riaprirsi ricco e ben disposto in un'altra grande ricorrenza, il 5 Luglio del corrente anno 1907, primo centenario dalla nascita di Garibaldi (7 Luglio 1807) festeggiatissima anche a Udine, come in tutta l'Italia ed fuori —, ed in quel giorno il Museo del Risorgimento (che ogni domenica o festa è frequentatissimo) ebbe una folla mai più uguale vista di visitatori, i quali tutti provarono una vera ammirazione vedendo come da tanti luoghi del Friuli il concorso dato al Museo sia stato grandissimo.

E come abbiamo promesso diamo qui una indicazione succinta di quello che di più rilevante emerge nel Museo — dovendo formare il dettaglio argomento di una speciale illustrazione apposito volume che la Commissione compilerà di quanto è nel Museo.

I. Sala - 1789 - 1849

Il primo Regno d'Italia

In questa Sala in scaffali all'intorno, in cornici, alle pareti e nella grande edicola — vetrina in mezzo, sono raccolte una quantità di memorie che dal 1789 vanno a 1849. — Così si vedono stampe, riproduzioni ecc. della Presa della Bastiglia 1789, della Battaglia al Tagliamento (1797) e ricordo trovato sul sito. Bonaparte Generale in diverse foggie, Caricature francesi, Manifesti e Proclami, Proteste, pubblicazioni diverse ecc. della prima invasione francese e della caduta della Veneta Repubblica, del Trattato di Campoformido del 1797. Seguono alcuni ricordi della prima occupazione, austriaca del 1798 alla Pace di Presburgo 1805, dopo la quale anche il Veneto venne riunito al Regno d'Italia, cioè nel 1806.

La prima battaglia di Lissa

E subito dopo ci sono, numerosi, importantissimi ricordi della seconda occupazione francese — del primo Regno Italico — ricordi di sigilli di Reggimenti francesi e di Uffici pubblici, palle da cannone, armi, Manifesti, Avvisi, istruzioni ai capi d'Armata, Ritratti dei Marescialli di Francia, Collezione stampe militari austriache e dei due Imperatori, armi e memorie specialmente della guerra del 1809 in Friuli, e specie dell'eroe friulano Giuseppe Duodo comandante della *Bellona* e morto alla battaglia di Lissa del 1811 e della grande armata nella Compagnia di Russia del 1812. Abbiamo ritratti, documenti, memorie ed effetti di parecchi friulani che a quella Campagna parteciparono, (Masetti e Co. Ottelio udinesi) come pure ricordi di Magistrati Barone Somenzari, Conte Frangipane, Barone Polami-Iacotti ecc. e di ufficiali ecc. locali, armi, placche, spalline, una quantità di avvisi, proclami, pubblicazioni, di vedute, di satire ecc. dell'epoca della Iª abdicazione di Napoleone I° 1814, e poscia memorie della IIª abdicazione del 1815 e della deportazione a Santa Elena.

Medaglie e cimelii

Dell'epoca del I° Impero — ossia per noi del I° Regno Italico — nel nostro Museo c'è una ricchissima raccolta di memorie della Loggia Massonica Napoleone, qui fondata dal Prefetto Barone Somenzari, pubblicazioni, diverse istruzioni, medaglie ecc. Ci sono medaglie militari, Croci della Legion d'onore, ritratti ecc. ed una collezione di monete e medaglie dell'epoca dell'Impero che ricordano Napoleone e gli Stati e Principi tutti del vasto Impero, nonchè documenti inediti di soldati friulani, di magistrati, quadretti, miniature, sonetti su seta e placche e timbri particolari.

Dopo Waterloo

Si passa poi ai ricordi della seconda dominazione austriaca — (1813) e dopo Waterloo ci sono memorie delle sevizie austriache, delle soprafazioni e via via, fin che si trovano le condanne alle deportazioni del 1821, del 1831 ecc. e della Marina austriaca (Marina Veneta tutta) fin che si arriva alla guerra di Siria (1840) ed ai fratelli Bandiera. Anzi c'è un prezioso ricordo nel Museo di Emilio Bandiera, e libri ed armi e sciarpa di quell'epoca fino al 1844, del quale anno ci sono memorie di Solennità Militari a Udine.

Non devesi dimenticare una Raccolta completa — che forse nessun'altra Città Lombardo-Veneta possiede, del viaggio in Italia e della incoronazione di Ferdinando a Milano nel 1838, delle feste fatte, degli Araldi di ogni Città imposti dal Governo, in costume dei tempi di Carlo V.° ecc. — documenti, pubblicazioni, ecc. vedute ecc.

Nell'anno 1847

E proseguendo abbiamo ricordi del 1847 — agli albori della rivoluzione, ricordi di Roma — poi del 1848 49 una numerosa raccolta di stampe, disegni, satire, armi, collezione di monete di Palmanova, di Osoppo e di Venezia, del Zanini, dell'Andervolti, del Simonetti, del Morassi, Caratti, Viezzi, Modestini, Lupieri, Scozziero, ecc., armi, ritratti, avvisi, sciarpe, miniature, dipinti ad olio, proclami, bombe, razzi incendiarii, vedute, oggetti diversi, pubblicazioni, narrazioni inedite, lettere e nomine di Magistrati, Nob. Rinoldi, Co. Caimo, P. Centa, F. Fabris, ecc. ecc. di ufficiali Duodo, Giupponi, Tarussio, Conti, ecc. — del bombardamento di Udine e della resa della Città.

Le memorie del 1848

Poi seguono: i ricordi e memorie della difesa di Osoppo coi ritratti degli ufficiali e comandanti, bombe, spade, lettere, manifesti ed una quantità di memorie dei nostri soldati ed ufficiali nella celebre difesa e dei personaggi ch'ebbero parte principale e le medaglie ivi coniate, in date solenni, ed il pane degli ultimi giorni, ecc. ecc. fino alla resa del forte 1848 Ottobre, ed il quadro dei friulani ancora superstiti a Udine.

Quindi si ammirano i ridordi di Venezia del 1848 49, alla di cui difesa tanti friulani presero parte, come soldati, come ufficiali, come comandanti, come Ministri e Segretari di Stato. T. Ciconi, P. Valussi, G. B. Cavedalis, A. Somma.

E' una raccolta della quale potrebbe andar superbo qualunque Museo. Stampe. disegni, caricature, satire, ritratti, armi, quadri ad olio, sciarpe di crociati, di Ufficiali, divise di Soldati e di Comandanti, Memoria, Decreti originali, bombe, baionette, sciabole, daghe, dettagli delle opere di difesa di Venezia e dell'Estuario, Proclami, pubblicazioni, ed una quantità di Memorie d'ogni sorta, nonchè i quadri illustrativi degli Ufficiali Friulani della difesa di Venezia, ed altri effetti e documenti, nonchè ritratti dei superstiti friulani, e medaglie militari e commemorative posteriori. Non mancano gli arnesi polizieschi: le catenelle, le manette ed i polici, che furono così abbondantemente adoperati dopo la repressione della rivolta. Ci sono anche ricordi della difesa di Roma dove non mancarono friulani dal prendervi parte.

La ricca vetrina - edicola di mezzo alla prima Sala, raccoglie una vera rarità, sia dell'epoca francese, che di quella del 1848-49, nonchè ricordi dell'epoca della repressione, della deportazione e delle prigionie del 1849 al 1864, unitamente a memorie di Vittorio Emanuele e di Garibaldi a Udine negli anni 1866 e 1867. Ivi ci sono divise complete, colle medaglie, fascie ed armi ritratti, autografi, oggetti diversi di importanza e che si riferiscono a diverse epoche ecc.

In questa prima Sala ci sono busti d'illustri dall'epoca francese al 1849, con ritratti ad olio e riproduzioni di pregio.

Nè mancano ricordi della guerra d'indipendenza d'Ungheria, dove pure parecchi italiani, (ufficiali nell'esercito austriaco) al momento della rivoluzione passarono cogl'insorti ungheresi con Kossuth, Görgey, Dembinsky e Bem e dove furono decorati di medaglie al al valore.

II. Sala 1850-1861

I processi di Mantova

In questa Sala sono raccolti e coordinati, sempre con ordine cronologico, i manifesti più importanti relativi ai Processi di Mantova e dei Martiri di Belfiore, illustrazioni, ricordi diversi, proteste, ritratti, stampe, Giudizio Statario di Radetzky, Proclami Mazziniani, libri e pubblicazioni proibite ecc.

Qui, all'epoca del matrimonio dell'Imperatore Francesco Giuseppe con Elisabbetta, leggonsi i sonetti e gli inni di rinnegati italiani, e qui il ricordo ed il compianto con pubblicazioni diverse in morte di Zaccaria Bricito.

Nè mancano memorie originali, inedite della guerra di Crimea, dove pure parecchi friulani, emigrati in Piemonte e facenti parte dell'Esercito, vi parteciparono. Dalla infelice ed eroica spedizione di Carlo Pisacane ci sono stampe e ritratti dei martiri.

Ci sono i famosi proclami dell'Imperatore Francesco Giuseppe, dei Generali Brehm, di Gyulay, del 1859, e quadri di quella epoca, ora rarissimi, rappresentanti le battaglie dei Francesi e Piemontesi contro gli Austriaci nella guerra di Lombardia, busti, ritratti, medaglioni, vedute diverse, caricature, quadri francesi, carta della guerra, ricordi dei Cacciatori delle Alpi di Garibaldi, palle di fucile raccolte a Solferino ed a San Martino, sciabole, fucili, effetti militari diversi, pubblicazioni e Proclami italiani ed austriaci dopo Villafranca, appena sottoscritta la Pace.

Castelfidardo

Nè mancano memorie della guerra dell'Italia Centrale, di Ancona, di Monte Pelago e di Monte Pulito, nei di cui corpi militari, all'assalto e presa di quei luoghi, numerosi furono i friulani soldati ed ufficiali, e ci sono armi prese ai papalini a Castelfranco, vedute, arredi militari ecc,

Del 1861 — all'epoca della Proclamazione in Torino del Regno d'Italia, come vedremo in seguito, abbiamo ricordi importantissimi; qui in questa Sala c'è quel sifatto fazzoletto di seta, tricolore, che dalla polizia austriaca trovato alla Signora Luigia Toscani-Linussio da Tolmezzo costò adesso il processo e la deportazione a Graz e Brün.

I Mille di Marsala

Dei 23 friulani che appartennero alla schiera dei Mille, Udine senza dubbio ha i maggiori ricordi dei suoi, inviati dei singoli luoghi e delle famiglie del Friuli. Divise, armi, brevetti, fascie, medaglie, lettere, stampe dell'epoca, tutta la collezione completa dei ritratti, distintivi, autografi, pubblicazioni garibaldine ecc. tutto ciò che fu possibile alla Commissione di ritirare in Museo, nello speciale riparto, fu fatto.

Ed è da prevedersi che in breve, Udine solamente, fra le città italiane, avrà la completa Raccolta dei ricordi dei suoi, appartenenti al Friul,i fra i Mille.

Ai ricordi Garibaldini dei Mille sono uniti quelli altri, pure Garibaldini, della seconda spedizione Medici e delle successive fino alla fase finale di quella gloriosa campagna che liberò Sicilia e Napoletano tutto dal Borbone, cioè fino al Volturno, 1 e 2 Ottobre 1860 — cioè divise, medaglie, brevetti, documenti varii, vedute e quadri dell'epoca e memorie interessantissime.

I deportati del 1861

Dei deportati Veneti in Moravia nel 1861, per le dimostrazioni all'epoca della proclamazione del Regno d'Italia e di Roma Capitale, come fu detto, c'è la completa e originaria raccolta di tutti i ricordi, descrizioni dei carcerati, ritratti, medaglie, fotografie, veduta di Linz, delle *casematte* di prigionia, ecc. e le satire, i sonetti ed i proclami dei Comitati contro i rinnegati italiani che erano prezzolati dalla polizia austriaca, come pur troppo ce ne furono anche all'epoca del movimento insurrezionale del 1864.

Nella grande custodia in mezzo a questa Sala, veri tèsori di memorie sono raccolti, sia del periodo Napoleonico (Bandiera di Travesio 1812) che di quello del 1848 (Bandiera dei Fornesi al Passo della Morte e prima a Visco) quella Militare dei difensori di Osoppo — la originale dell'Andervolti del 1848 — e quella dei Friulani fatta a Vienna nel 1866 con la quale, (i soldati che furono costretti a battersi a Sadowa), sfilarono sotto il pergolo del Palazzo Belgrado innanzi a Vittorio Emanuele nel 14 Novembre di quell'anno, nonchè le più importanti memorie della Guardia Nazionale di Udine dell'anno medesimo.

In questa custodia sono raccolti ricordi degl'imprigionati Lombardo-Veneti nell'Aprile del 1859 e deportati a Josephstadt, cominciando dall'autografo di Aleardo Aleardi, e poscia i migliori patrioti delle due regioni.

E qui vedonsi scritti autografi di Vittorio Emanuele II°, di Cavour, di Garibaldi, di Umberto I°, di Agostino Bertani, di Farini, ecc. e busti, armi, quadri, stemmi, medaglie, ricordi d'Aspromonte e dei friulani garibaldini in quel luttoso fatto.

III. Sala - 1862 - 1870

La Pascottini

Contiene questa Sala i ricordi friulani dell'ultimo periodo del Risorgimento, cominciato dal celebre processo della Pascottini, detentrice di bombe che ebbe il suo epilogo con l'uccisione del Giudice istruttore Ess, processata e condannata al Carcere e scrittrice delle sue memorie, lodata da Garibaldi, del quale c'è lì la lettera, un ritratto dell'Eroe, fatto dal Berghinz, ed uno in grande della Pascottini.

Seguono sugli scaffali lettere di Garibaldi, di Cairoli, di Cella, proclami, poesie, quadri e ritratti di Garibaldi e della sua visita a Londra, armi, corrispondenze diverse da Udine coi Comitati Veneti e Lombardi.

I Barnaba — Beltrame — Scrosoppi

In speciale custodia al muro ci sono i ricordi garibaldini delle famiglie Barnaba di Buia, ritratti, fascie, medaglie, quadri illustranti soldati friulani nelle guerre della indipendenza, e memorie rarissime.

Nella custodia di fianco, pure al muro, ci sono le memorie, divisa, armi, medaglie, documenti, ritratti ecc. del patriota, cospiratore e soldato garibaldino Pietro Beltrame da San Daniele, colle armi del capitano Frigerio, questi morto a Vezza, nel 1866 Un ritratto di Benedetto Cairoli con sua dedica al Beltrame.

Lì presso c'è il ritratto di Giovanni Scrosoppi, Udinese, morto il 24 Giugno 1866 ai Oliesi (Custozza) c'è il Brevetto colla medaglia al valor militare, una sua lettera alla sposa di due giorni prima di morire, ed il ritratto di Faleschini morto sul campo a Custozza, Fucili, sciabole, fascie, quadri di battaglie garibaldine del 1866, lettere emblemi, distintivi militari, medaglie, biografie di friulani morti nella guerra del 1866, ricordi udinesi degli ultimi giorni del dominio Austriaco a 22 Luglio, e dei primi giorni della deliberazione (25 e 26 Luglio) e dell'ingresso delle truppe nazionali. Ci sono memorie della Civica — nei giorni subito dopo partiti gli Austriaci — Proclami del Comune, disegni d'archi, di bandiere, di decorazioni e fotografie, nonchè armi, ritratti, opuscoli, caricature di poliziotti austriaci ecc. —, coccarde, sciarpe, Giornale del 24 Luglio — sciabole, lettere, ordini del giorno ecc. divise dello Stato Maggiore dell'armata del Generale Cialdini, degli Ufficiali sott'Ufficiali Usseri di Piacenza, le urne del Plebiscito, Vittorio Emanuele a Udine, Quintino Sella, ed altri ecc.

Il dottor Antonio Andreuzzi

Ed è in questa Sala, dove sono raccolte le più importanti memorie, gli scritti, i diarii inediti, la corrispondenza, i progetti, le carte, ecc. del D.r Antonio Andreuzzi con Mazzini, con Garibaldi, con Cairoli, di Tita Cella, di Tivaroni, di A. Mario, di Ferrucci, di Silvio Andreuzzi e di tanti e tanti che cooperarono ai *Moti del Friuli* del *1864*. Ci si trova la copia voluminosa dell'Atto di Accusa, alcune armi, lo stampo delle bombe di Navarons, i ritratti di coloro che più di tutti furono in pericolo, le vesti del D.r Silvio forate di palle austriache nel combattimento sostenuto. — C'è — in apposita vetrina — la divisa garibaldina di Capitano del D.r Antonio Andreuzzi e le armi sue, e tante sue lettere.

Lì presso è collocata, nello scaffale, la cassetta tipografica del Comitato nazionale del Friuli dell'udinese Murero, e vicino a questi il Timbro del Comitato Mazziniano.

Farra — Ongaro — Cella

Accanto al ritratto di Enrico Farra, c'è la dichiarazione di Garibaldi e dei Capi dei Moti del 1864 e da allri compromessi udinesi, della loro gratitudine per la parte ardita, patriotica e disinteressata dal Farra avuta in quei giorni terribili.

Presso c'è la custodia che contiene la divisa di Luigi Ongaro, da San Daniele, garibaldino, morto a Vezza, con il suo ritratto, la medaglia al valore, la palla che lo uccise, la lettera di Garibaldi ai genitori e la fotografia che Garibaldi inviò ad essi.

Pure in speciale custodia — in mezzo alla parte principale — sono raccolti i ricordi e le memorie di Gio Batta Cella. C'è la sua divisa garibaldina di ufficiale dei bersaglieri nel Trentino nel 1866, al Caffaro, quando ebbe, sul ponte, il duello col capitano austriaco Ruziska e le sciabolate dalle quali fu ferito alla spalla e specie alla testa, palesate dai tagli alla tunica ed al berretto. C'è la sciarpa, una sciabola, la medaglia dei Mille, la rivoltella ed un'importante raccolta di lettere di Garibaldi, di Cairoli, di A. Mario, di A. Sella, di Tivaroni, di Andreuzzi, ecc. ecc. dei principali personaggi coi quali esso ebbe rapporti ed amicizia negli anni dal 59 al 1878.

Nella vetrina di fronte sono raccolte le memorie patriottiche di Ottavio Facini di Magnano, gran parte ricordi avuti dalla famiglia e da Garibaldi stesso, cioè ritratto, miniatura, lettera ed altro.

Facini — Berghinz — Masini

Vicino, in questi giorni, il Colonnello Bernardino Berghinz, deposito in cassetta artistica, la spada ch'esso aveva adoperata nella battaglia di Custozza nel 1866 (spada la cui lama fu trovata sul campo di battaglia di Magenta nel 1859) e che aveva portata all'ingresso a Udine (primo ufficiale entrato con riparto Lancieri d'Aosta nel 25 Luglio 1866), nonchè all'ingresso a Roma nel 20 Settembre 1870. La fotografia, unica nel 1866, dell'ingresso dei detti Lancieri a Codroipo (stesso giorno 25 Luglio 1866) e le fotografie originali con dediche di numerosi ufficiali e comandanti il Reggimento Aosta, nonchè altre fotografie interessanti i friulani.

Ai ricordi suddetti stanno vicini quelli di Gio. Batta Masini da San Daniele, il quale, come soldato di fanteria marina, prese parte alla battaglia di Lissa del 1866, e ci sono due grandi fotografie, riproduzioni di quadri di quella infausta battaglia navale, e la divisa ad armi del Masini, del quale poi, lì presso c'è la divisa garibaldina ed armi nella Campagna dell'Agro Romano del 1867, con ricordi di Monterotondo e di Mentana, dei Buoni, timbri, medaglie, quadri, riguardanti a quei fatti.

Villa Glori

E di quella campagna garibaldina, del tentativo di Garibaldi di liberare Roma, ci sono molti altri ricordi del fatto di Villa Glori, dell'assalto di Porta San Paolo, ed altro, avvenuto entro Roma, specie il ritratto e la rivoltella di Carlo Facci all'assalto detta Porta.

Dell'assalto a Porto Pia (20 Settembre 1870) vi sono memorie parecchie di soldati ed ufficiali friulani dei diversi corpi d'esercito.

E vicino a questi ricordi c'è la numerosa e splendida raccolta militare del nob. Luigi Farlatti, da San Daniele, prima ufficiale nell'esercito italiano e poscia Tenente Colonnello comandante di cavalleria con Garibaldi nella guerra Franco-Prussiana nel 1870-71 nell'esercito dei Vosgi, ove si distinse moltissimo. Il nipote nob. Daniele depositava nel Museo il ritratto del Colonnello, la divisa garibaldina, le armi proprie, ed armi diverse prussiane prese sul campo di battaglia, cioè fucili, carabine, sciabole, giberne ecc. ecc. assieme ad elmi prussiani e kolbach, con annessi di cavalleria ecc.

Nelle due ultime Sale ci sono busti di illustri italiani combattenti nelle guerre dal 1849 al 1870, medaglioni, altorilievi e bozzetti di argomento patriotico, dello Spertini, del Crippa, del Michieli, del Flaibani ecc.

Questa, in succinto, assai ridotta la indicazione dei ricordi e memorie friulane del Risorgimento raccolte e coordinate nel Museo patriottico in Castello. Ed in quelle tre Sale tali ricordi sono già ancora troppo a ridosso uno dell'altro, nè è possibile restringerli di più perchè sono memorie e scritti di principale importanza ed esigono di essere del tutto in vista e leggibili dal pubblico.

La raccolta Fantoni

Ma oltre a quella grandiosa raccolta, il Comitato esecutivo e raccoglitore degli oggetti ha dovuto occupare provvisoriamente un'altra grande Sala (quella destinata alla Raccolta Fantoni di Venezia) ed ivi c'è un deposito di valore relativo alla Spedizione dei Mille e dell'Esercito Meridionale, una collezione di autografi ed atti di primaria importanza di quella gloriosa Campagna Garibaldina che nessuna Città può vantare.

Ma ciò non basta perchè ivi sono raccolte, in attesa di venir collocate a posto, splendide ed artistiche stampe napoleoniche, quadri, ricordi di Marghera e dei fatti della difesa di Venezia 1848-49, Carte militari della prima guerra francese in Italia (1796) e di quella della seconda guerra contro gli austro-russi di Suwarow (1799), Stampe di Francesco I°, armi, placche e decorazioni diverse.

Il Museo ha quindi bisogno assoluto di venire ampliato e da quanto ci fu detto, venendo ritirati dalla Città e della Provincia altri ricordi del patrio risorgimento, ci vorrà dello spazio perchè possa venire esposto quanto di più rilevante lo merita — ed è tutto che merita veduto.

I visitatori

Abbiamo veduto i Registri delle firme dei visitatori dal Luglio 1906 al Novembre corr. 1907. Ci sono nientemeno che 11,600 firme di visitatori, senza contare quei moltissimi dei quali in grandi circostanze, quando il Museo è popolato, lo visitarono, ma non poterono firmare.

Non possiamo ommettere di ricordare che i Membri del Comitato Esecutivo hanno persuaso non solo numerosissime famiglie di Città e della Provincia a depositare in Museo i cari ricordi che possedevano, ma a moltissime hanno fatto eseguire custodie speciali, quadri ad olio, cornici artistiche, fotografie ad ingrandimento, ritratti ad olio, medaglie e decorazioni diverse dall'epoca Napoleonica al 1870, nonchè hanno chiesto ed ottenuto doni di vetrine, di custodie ecc. di vero valore.

Di più il Comitato stesso ha raccolto e fondato inoltre la Biblioteca patriottica — e già parecchie centinaia di volumi, di opuscoli, di pubblicazioni interessantissime, ha potuto avere in dono, sicchè in breve ci sarà anche questa annessa al Museo.

La patria

Di fronte a quanto abbiamo veduto, ciò che qui scrivemmo è ben poca cosa; un volume raccoglierà la dettagliata distinta dei ricordi patriotici che il Friuli può vantare di avere nel Castello della vecchia Patria, nel luogo dove ebbe origine la Capitale Friulana e dove ebbero sede i Principi dello Stato, i Governatori della Veneta Repubblica, dove le soldatesche straniere ebbero stanza tormentata e paurosa sì da fortificarvisi, dove fu fatto scempio e commessi delitti colle fucilazioni e prigionie di tanti patrioti, e dove oggi il grandioso edificio, in vista dalle Alpi al Mare, raccoglie le memorie storiche dell'antichità Romana, quelle Medioevali, le raccolte dell'arte pittorica e della scultura moderna, nonchè le memorie dell' Epoca del Risorgimento nazionale e dei Friulani che concorsero a liberare la Patria dallo straniero.

Esposizione italiana di Copenaghen

Abbiamo già detto che relativamente alla eseguità della sua superficie ed alla scarsità della sua popolazione la Danimarca esercita un attivissimo commercio coll' estero poichè questo oscilla da 700 a 800 milioni di corone. I consumi si sono grandemente sviluppati e sempre più vi si vanno intensificando.

I nostri scambi con la Danimarca avvengono attraverso la Germania e già vedemmo come, principalmente, le nostre esportazioni riflettano aranci, zolfo, uva secca, marmi, sughero mandorle canape, tessuti, vino.

Il vino italiano viene sempre più apprezzato a Copenaghen e alla prossima Esposizione figurerà una Mostra collettiva dei prodotti enologici. Vi sono già iscritte, a quanto c'informano, primarie ditte d' Italia del Nord e del Sud. Gli esportatori dell'enologia non sono tenuti a pagare che la sola tassa di ammissione.

La Sicilia, oltrechè dai suoi prodotti dell'enologia, sarà rappresentata da altri suoi prodotti agricoli. I principali esportatori dell' isola si iscriveranno fra gli espositori.

Le Cantine sociali e cooperative saranno pure riunite in un'unica Mostra.

Ai fabbricanti di specialità chimico-farmaceutiche, la quali trovano in Danimarca facile mercato, il Comitato dell'Esposizione ha deliberato di accordare il posteggio gratuito.

L'industria vetraria di Venezia avrà uno speciale scomparto dove figurerà in azione.

Si crede che il Governo italiano — che ha già mostrato di appoggiate il concorso degli espositori italiani a Copenaghen — organizzerà una Mostra dei prodotti delle sue armerie e delle sue manifatture tabacchi.

Le premiazioni verranno aggiudicate da apposita Giuria a comporre la quale saranno chiamate personalità cospicue e speciali competenze. Oltre i premi degli Enti e dei Ministeri danesi, altri saranno destinati dal R. Consolato d'Italia a Copenaghen e fra essi sei artistiche Coppe d'argento.

Il Segretariato dell'Esposizione in Milano ha ricevuto ordini di facilitare con ogni mezzo il concorso degli industriali italiani alla Mostra di Copenaghen. Ed ha già provveduto ad un servizio speciale di spedizioni per via di terra con vagoni completi che giungeranno a Copenaghen in dieci giorni favoriti in ciò dai Governi di Svizzera e di Germania. Per facilitare tali invii la ditta Fischer e Rechesteiner di Milano ha stabilito una tariffa bassissima che permette con una modesta spesa il trasporto dei prodotti italiani alla Mostra di Copenaghen.

Il Segretariato della Mostra assicura della piena riuscita di questa Mostra che vuole organizzata con larghezza e serietà di intendimenti.

Una sposa disgraziata

Gravi rivelazioni in punto di morte

L'altra sera giungeva da Artegna al nostro Ospitale una giovane donna gravemente ammalata e vi era subito accolta. Ella era certa Felicita Da Rho; l'accompagnavano due suoi parenti.

La povera donna aveva i sintomi di peritonite e perciò fu messa nella sala n. 79, ma stante il suo stato gravissimo non fu potuta operare.

Durante la notte l'ammalata si aggravò, e prima di morire disse di voler fare delle gravi rivelazioni che vennero accolte dal medico dott. Castellani.

Essa era da tre anni sposa di un muratore d'Artegna col quale non andò mai d'accordo, e perciò l'anno scorso andò a lavorare all'estero in qualità di fornaciaia.

In autunno ritornò a casa, ma non venne la pace famigliare.

Il marito la maltrattava, la batteva. Tre mesi fa partorì un bambino, che allattò fino a pochi giorni sono.

Poche sere fa il marito la battè in modo orribile, la gettò a terra e le diede un calcio al ventre. Dovette chiamare il medico di Artegna, che ordinò di trasportarla all'Ospitale di Udine.

Finito il racconto l'infelice donna spirò.

Il marito giunse a Udine ieri mattina; volle vedere il cadavere della moglie e parve commosso. Diede disposizione per un decente funerale.

Il dott. Castellani però fece rapporto al Procuratore del Re della narrazione udita, e perciò dall'autorità vennero sospesi i funerali ordinando che il cadavere sia messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Stamane alla presenza del pretore del I. Mandamento i medici dott. Cavarzerani e dott. Castellani fecero l'autopsia del cadavere che terminò alle 11.

Conferenze. Domani avrà luogo nella palestra ginnastica alle ore 5 del pomeriggio, una pubblica conferenza. Sarà oratore il pubblicista F. Naldi, che parlerà sul tema « Per una nuova democrazia ».

Tutte le associazioni politiche si intendono invitate. E' ammesso il contradditorio.

— Domani alle ore 4.30 pom., nella chiesa di S. Antonio ab. ha luogo una conferenza sul tema « Istruzione laica? »

Conferenziere è D. Attilio Ostuzzi.

L'ingresso alla conferenza è libero.

Scuola popolare superiore. Ieri si è riunito il Consiglio degli insegnanti della Scuola popolare superiore.

A far parte della presidenza in sostituzione della precedente, dimissionaria, furono eletti: dott. Giulio Cesare, presidente, Bindo Chiurlo, segretario, prof. Pierpaoli e Lagomaggiore, consiglieri.

Si stabilì che i corsi regolari per la lingua francese (prof. Rovere) abbiano a cominciare mercoledì 4 dicembre alle ore otto: quelli per la lingua tedesca (prof. De Carina) lunedì 9. Il primo corso dalle ore 8 alle 9, il secondo, dalle 9 alle 10.

Le lezioni per il corso francese avranno luogo nei giorni di mercoledì e sabato, quelle per il corso tedesco nei giorni di lunedì e venerdì.

Rendiconto. Ci è pervenuto dal cav. ing. Heimann, presidente dei Reduci il rendiconto della sottoscrizione per la targa in bronzo al monumento Garibaldi. — Lo pubblicheremo nel prossimo numero.

Tiro a segno. Domani nel poligono di Cividale seguiranno le lezioni regolamentari.

Le iscrizioni si chiudono definitivamente domani.

Cinematografo L. Roatto. Continuano con immenso successo le rappresentazioni in piazza Umberto I del cinematografo Roatto, che fedelmente mantiene la promessa di cambiare totalmente il programma senza mai replicare un quadro se pure molto interessato. A quanto pare rimarrà ancora alquanti giorni, e speriamo di vedere delle altre novità e che gli incassi continuino soddisfacenti ora, poi che non ci sono altri trattenimenti.

Ai buongustai. Nella primaria macelleria Giuseppe Del Negro, Via Pellecerie trovasi il *Camoscio* a ottimo prezzo.

Il più energico fra i ricostituenti, adatto tanto pel bambino allattato al seno e col poppatoio, che per gli adulti e per i vecchi, è la Somatose. E' ordinata da tutti i medici.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 15 alle 16 30 sotto la Loggia Municipale:

1. VANINELLI: Marcia Militare *Il Deflè*
2. FILIASI: Intermezzo *Manuel Menendez.*
3. PIFFERI: Valzer *Aveu d'Amour.*
4. VERDI: Atto II. *Il Trovatore.*
5. GRIEG: *Preghiera e Danza.*
6. VALDTENFEL: Polka.

Barbarani. Il poeta dialettale veronese, Berto Barbarani, terrà venerdì 6 dicembre, la conferenza che doveva tenere oggi al Minerva.

In Tribunale. Le querele Paderni-Madrassi non ebbero svolgimento, per il recesso avvenuto stamane in Tribunale.

Due vacche in fuga. Ieri sul meriggio un contadino conducente due vacche aggiogate ad un carro, avanzava per via Manin. All'altezza della trattoria al Commercio, le due bestie s'inbizzarirono dandosi alla fuga verso piazza V. Emanuele; rincorse dal conducente, furono fermate nei pressi del negozio Galanda.

Dato il punto e l'ora di grande movimento è fortuna che non sia successa qualche disgrazia.

Bollettino meteorologico

Giorno 30 Novembre ore 8 Termometro 7. —
Minima aperto notte +5.8 Barometro 758
Stato atmosferico misto Vento: N.
Pressione crescente Ieri: misto
Temperatura massima: 9.9 Minima: 5 5
Media: 8 50 Acqua caduta ml

ULTIME NOTIZIE

I tramvieri vogliono imporsi

Milano, 29. — Vista la nessuna disposizione dei tramvieri ad affrettare una soluzione pacifica, tanto che essi non hanno presa in nessuna considerazione le profferte dei deputati Cornaggia, Chiesa e Turati, per un intervento di questi onde promuovere una ripresa delle trattative, l'utorità politica ha fatto proseguire gli esperimenti intrapresi ieri per un servizio tramviario ridotto, e oggi ha continuato più ampliato, e cioè con ventiquattro vetture.

Vi furono le solite colluttazioni, con undici arresti e delle persone malconcie.

Domani il servizio verrà allargato e vi prenderanno parte trentadue vetture.

Questa sera si sono radunati i tramvieri, ed il segretario della Lega presentò la situazione come favorevole agli scioperanti, incitandoli a resistere e assicurando loro che fra tre o quattro giorni la Edison sarà costretta a cedere.

Mercati d'oggi

Frutta		*al Quintale*
Pomi	da L. 14.—	a 25.—
Castagne	» 7.50	» 9.25
Patate	» —.—	» 6.50
Cereali		*all'Ettolitro*
Frumento	da L. 17.70	a 18.80
Granoturco	» 10.75	a 12.15
Cinquantino	» 9.—	a 9.50
Segala	» 13.25	a 13.50
Sorgorosso	» 7.—	a 7.15
Pollerie		*al Chilogr.*
Polli d'India	da L. 1.20	a 1.30
Anitre	» —.—	a 1.25
Galline	» 1.30	a 1.35
Capponi	» —.—	a 1.20
Oche vive	» 1.—	a 1.15
Oche morte	» 1.55	a 1.60

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 29 novembre 1907

Rendita 3.75 %	L. 103.14
» 3 1/2 % (netto)	» 102.17
» 3 %	» 69.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1225.—
Ferrovie Meridionali	» 680.—
» Mediterranee	» 393.50
Società Veneta	» 187.50
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 497.50
» Meridionali	» 337.—
» Mediterranee 4 %	» 497.75
» Italiane 3 %	» 339.25
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 494.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 497.25
Cassa risp., Milano 4 %	» 503.75
» » » 5 %	» 509.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 503.—
» » » » 4 1/2 %	» 509.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 99.99
Londra (sterline)	» 25 23
Germania (marchi)	» 122.71
Austria (corone)	» 104.20
Pietroburgo (rubli)	» 263 01
Rumania (lei)	» 97.—
Nuova York (dollari)	» 5.12
Turchia (lire turche)	» 22.38

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Nelle ore antimeridiane di questa mattina, dopo lunghe sofferenze, serenamente spirava

ALBERTO TRENCA

La moglie Regina Freschi, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno domani alle ore 15 partendo dalla casa via Asilo Marco Volpe N. 2 alla volta della chiesa parrocchiale di San Nicolò.

La presente serve di partecipazione personale.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA. Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L 2 — la riga contata.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

FRANCESCO COGOLO callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

CERA REALE diamante per mantenere lucidi e puliti: pavimenti — parquet — mobili. — Detta cera non ha cattivo odore ed il prezzo è mite. Vaso grande L. 3, vaso medio L. 1.50, vaso piccolo L. 1, per posta cent. 80 in più.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Cotone e Garza idrofila e medicata

di fabbricazione garantita

in vendita presso la Ditta A. MANZONI e C., *Milano*, via San Paolo, 11, la quale tiene uno svariato assortimento di tutti gli articoli di

Medicazione antisettica alla Lister a prezzi assai convenienti.

Tablettes-Sport

(a base di estratto completo di noci di Kola)

Ottimo dinamogeno
(*generatore di forze*)
per
camminatori, ciclisti, alpinisti

Scatola cent. **75**

In vendita presso tutti i farmacisti e droghieri. Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, *Milano*, via San Paolo, 11 - *Roma* e *Genova*.

GRANI DI BAREZIA

per la distruzione dei

SORCI

Prezzo cent. **70** la scatola
per posta cent. **35**

Vendesi presso *A. Manzoni e C.*. Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30**, **50**, **80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20**.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato

Domandate il vero

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

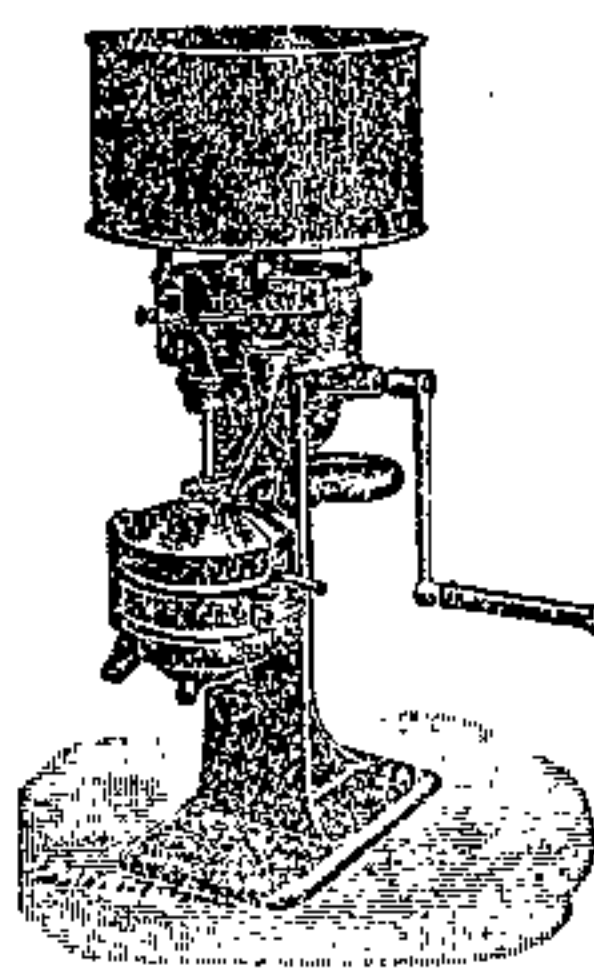
Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE,

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematura perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

Stazione Ambria — Linea Bergamo-San Pellegrino

Acqua alcalina - litiosa - antiurica - anticatarrale

OTTIMA PER TAVOLA

Raccomandata dalle migliori notabilità mediche

Trovasi presso tutte le **Farmacie — Drogherie — Restaurants**

Rappresentanti generali A. MANZONI E C. *Milano - Roma - Genova*

VINO CHAMPAGNE

delle seguenti marche:

Duc de Montebello (Sillery Mousseux) . . . Bott. L. 8
Carles Heidsieck . » » 10
Veuve Cliquot Pousardin . . . . » » 15

In vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo 7 luglio 1904. **Preg. Sig.** PULZONI,

Ho il piacere di parteciparvi che il vostro « **Fosfato-Pulzoni** » che ho esperimentato sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà *ottimi risultati....* **Dottor Quintavalle** medico chirurgo

FOSFATO PULZONI guarisce completamente **ANEMIA-SCROFOLA RACHITISMO**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2,50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia).

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispond. (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Per i nostri figli

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni somministrato ai bambini ne facilita la dentizione che si compie senza fatica ed inconvenienti.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni serve a rinforzare e rendere normali le ossa dei bambini tendenti alla Rachitide così pure dà vigore ed attività agli adolescenti gracili, linfatici e quelli indeboliti per una cresciuta troppo rapida e precoce.

Il Fosfato liquido di ferro e calcio Pulzoni permette inoltre alle giovinette di raggiungere e sorpassare il periodo di formazione che è sempre accompagnato da anemia, debolezza, languori.

Costa L. **1.25** la bottiglia — Franco per posta L. **2**

Concessionari A. MANZONI e C. — Milano - Roma - Genova